

L'Api Etoilé, una mela per l'inverno dall'insolita forma di stella

Questa insolita varietà di melo si caratterizza per la particolare forma a stella, visibile al taglio orizzontale del frutto, oltre che per la rusticità e il ridotto sviluppo vegetativo. Può essere allevata in filare a spalliera, ma anche in forma libera e produce in modo costante a partire dal quarto anno dall'impianto. I frutti maturano tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre ma raggiungono il massimo della gustosità tra gennaio e marzo

La varietà di melo Api Etoilé ha origini molto antiche. La denominazione «Api», infatti, contraddistingue molte varietà riconducibili storicamente all'epoca imperiale romana.

La prima descrizione di questa varietà risale all'inizio del 1600 ad opera del naturalista francese Charles Bahin, addetto diplomatico presso la corte dei Principi di Montbéliard-Wurttemberg, in Germania. Diversi sinonimi identificano la varietà per la forma curiosa del frutto: Pentagonale, Quadrata d'inverno, «Star Lady», Stellata a coda lunga. Il frutto presenta  infatti un'originale e inconfondibile sezione orizzontale di forma stellata, oltre a un colore giallo intenso della buccia che gli conferiscono un aspetto decorativo molto originale ⁽¹⁾.

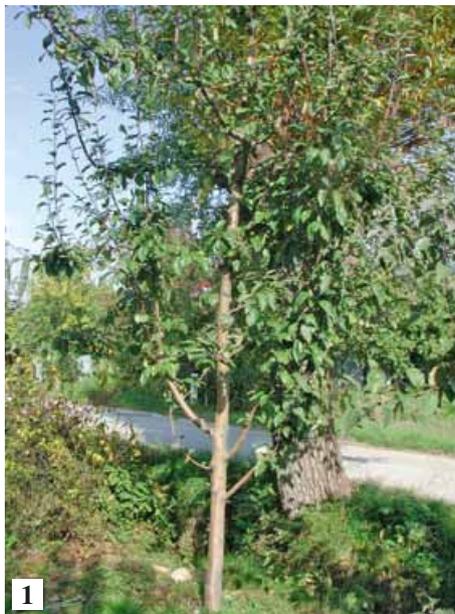
COME SI PRESENTA LA PIANTA

La **pianta** di Api Etoilé è dotata di vigore vegetativo medio (innestata su MM 111, raggiunge un'altezza di circa 3,5-4 metri). I rami laterali sono sottili e flessibili e si inseriscono sul tronco principale con angolo molto stretto, quasi in verticale. Si presta a essere potata in forme di allevamento costrittive, come per esempio la spalliera, oppure secondo la più naturale forma a palmetta libera, vale a dire con i rami a frutto disposti liberamente sul tronco.

Le **foglie** sono grandi (lunghe 6 cm) e di colore verde intenso.

I **fiori** sono portati in corimbi (mazzetti) su corti rametti fruttiferi (lamburde) distribuiti lungo il tronco; la fioritura avviene in epoca medio-tardiva (seconda metà di aprile nel nord Italia) e pone la varietà al riparo dal rischio di gelate tardive. La varietà non è in grado di produrre frutti se non è impollinata da varietà compatibili tra le quali ricordiamo Golden, Red Delicious o le varietà di melo da fiore.

Il **frutto** è un pomo, di dimensioni medio-piccole (peso medio 100-120 grammi) ed è presente sulla pianta in gruppi di 4-5 esemplari. La forma è appiattita, con sezione orizzontale tipicamente stellata per la presenza di incisioni e costolature. La buccia è ricoperta da una patina cerosa e presenta colore verde chiaro che vira al giallo vivo e al-



Come si presenta la pianta di Api Etoilé: **1-**I rami laterali sono sottili e flessibili e si inseriscono sul tronco principale con angolo molto stretto. Nella foto pianta allevata a palmetta libera. **2-**Le foglie sono grandi (lunghe 6 cm) e di colore verde intenso. **3-**I fiori sono portati in corimbi (mazzetti) su corti rametti fruttiferi (lamburde) distribuiti lungo il tronco. **4-**Il frutto è un pomo di dimensioni medio-piccole (peso medio 100-120 grammi) ed è presente sulla pianta in gruppi di 4-5 esemplari



l'arancione; su aree della buccia sono presenti macchie di colore rosso diffuso. La polpa è di colore bianco-verdastro, compatta, croccante, zuccherina, acida o leggermente acida.

Le piante di Api Etoilé sono lente nel fornire la prima produzione di frutti (occorrono in media 3-4 anni dall'impianto), ma in seguito manifestano una produttività costante.

LA MESSA A DIMORA E LE DISTANZE D'IMPIANTO

Per quanto riguarda la preparazione del terreno e la messa a dimora delle piante, queste devono seguire i canoni tradizionali della messa a dimora dei fruttiferi (vedi n. 9/2006, pag. 28).

È da ricordare che in ragione del loro ridotto sviluppo vegetativo, le piante di Api Etoilé sono, generalmente, innestate su portinnesti di vigore medio-elevato o elevato al fine di garantire una crescita e una produttività costanti nel tempo. Il portinnesto più frequentemente usato è l'MM 111 per la sua capacità di fornire piante vigorose e produttive, di sopportare brevi periodi siccitosi, di adattarsi a diversi tipi di terreno e di tollerare i marciumi radicali tipici dei terreni soggetti a ristagni di acqua, oltre che per la resistenza al gelo e all'afide lanigero. Nei terreni a elevata fertilità è possibile eseguire l'impianto di astoni innestati su EM 26. Questi portinnesti, che inducono minore vigoria rispetto all'MM 111, necessitano però di sostegno per lo scarso

ancoraggio radicale, favoriscono uno sviluppo più contenuto della pianta, ma in compenso anticipano leggermente i tempi della prima fruttificazione.

Le distanze di impianto variano in funzione del portinnesto e della forma di allevamento. Le forme di allevamento più comunemente adottate nella frutticoltura amatoriale, spalliera e palmetta libera, richiedono distanze di 3-3,5 metri sulla fila e 4,5-5 metri tra le file.

LA POTATURA SI LIMITA ALL'INDISPENSABILE

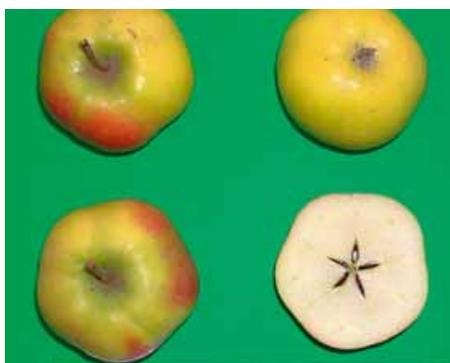
Come per tutte le piante da frutto, la potatura si rende necessaria per regolare la forma di allevamento, mantenere costanti la produttività della pianta e la qualità dei frutti. La crescita lenta e le minori dimensioni della pianta riducono comunemente al minimo gli interventi di potatura.

Nei primi 3-4 anni dopo l'impianto dell'astone gli interventi di taglio possono essere limitati alla **potatura verde estiva** da effettuarsi a partire dal mese di agosto: questa consiste nella soppressione dei succhioni (rami vigorosi a portamento verticale con sole gemme vegetative) presenti lungo il tronco e le branche principali e in un diradamento, con taglio alla base, dei rami affastellati e troppo fitti.

Negli anni successivi, con la **potatura secca invernale**, si provvede a ridurre l'ampiezza di branche e branchette produttive allo scopo di permettere la penetrazione della luce nella parte bassa della chioma. È sconsigliabile intervenire con tagli severi che portano alla produzione di abbondanti rami misti e brindilli (corti rami vegetativi dotati di gemme a fiore in punta) che non sostengono alcuna fruttificazione.

LA CONCIMAZIONE CHIMICA ED ORGANICA

Alla fine del primo anno dopo l'impianto, nel mese di marzo, si possono somministrare 250 grammi per pianta di concime complesso 20-10-10C. Negli anni tra il secondo e il quinto la dose va



La forma del frutto è appiattita, con sezione orizzontale tipicamente stellata per la presenza di incisioni e costolature profonde



La raccolta dei frutti avviene a partire dalla fine del mese di settembre e nei primi dieci giorni di ottobre

gradualmente aumentata fino a 350 grammi distribuiti per un raggio di 1-1,50 metri attorno alla pianta. Dopo il quinto anno, nel mese di aprile, si possono distribuire 350 grammi per pianta di concime complesso 15-9-15S + 2MgO.

Le concimazioni organiche con prodotti a base di compost, stallatico o letame maturo sono molto utili al mantenimento della fertilità del terreno e possono essere eseguite a cadenza biennale o triennale in novembre-dicembre (vedi tabella), secondo i seguenti dosaggi (per pianta): 2-3 kg di compost o stallatico, 8-10 kg di letame bovino maturo. Nell'anno in cui si forniscono fertilizzanti organici si consiglia di integrare la con-

cimazione con un composto minerale tipo 8-24-24S alla dose di 150 grammi per pianta.

Nei terreni a reazione acida (valore di pH inferiore a 6,5) la varietà può manifestare una maggior sensibilità a un'alterazione dei frutti denominata butteratura (o maculatura) amara che si manifesta con la presenza nella polpa di macchie ispessite di sapore amaro, più frequenti sotto la buccia. L'incidenza di questa alterazione può essere limitata con la somministrazione a fine inverno di composti a base di calcio come il litotamnio (40% di ossido di calcio + 3% di ossido di magnesio) da distribuire alla dose di 350 grammi per pianta.

LE ALTRE CURE DI COLTIVAZIONE

Per tutte le altre cure di coltivazione, rimandiamo i lettori alla consultazione del fascicolo bimestrale «i Lavori», rubrica Frutteto, per quanto riguarda il melo.

➔ In riferimento ai **trattamenti anti-parassitari** ricordiamo solo che questa varietà di melo si è dimostrata molto rustica e che evidenzia una discreta tolleranza agli attacchi di ticchiatatura sia sulle foglie che sui frutti.

La **raccolta dei frutti** avviene alla fine del mese di settembre e nei primi giorni di ottobre. Dopo la raccolta, le mele possono essere conservate in cassette poste in locali freschi e asciutti; qui avviene il lento affinamento delle loro qualità gustative che ne favorirà il consumo nei mesi di gennaio-marzo.

Guido Bassi

(1) Nei Paesi del nord Europa è consuetudine utilizzare i frutti dell'Api Etoilé per decorare la tavola e gli ambienti durante le festività natalizie.

Piante di Api Etoilé si possono acquistare presso:

- Floricoltura Briantea - Via Adda, 18 - 20040 Bellusco (Milano) - Tel. 039 6021811 - Fax 039 6840074. Sconto «Carta Verde» 10% valido fino al 30-4-2008.
- Vivai Bassi Guido - Via M. Tonello, 1 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 402149 - Fax 0171 403887. Sconto «Carta Verde» 10% valido fino al 30-4-2008.
- Vivai Clorofilla - Via Liberazione, 70 - 20068 Peschiera Borromeo (Milano) - Tel. e fax 02 5470365. Sconto «Carta Verde» 10% valido fino al 30-4-2008.
- Vivai Saldini - Via Cascina del Sole, 60 - 20026 Novate Milanese (Milano) - Tel. 02 3542441 - Fax 02 3548529. Sconto «Carta Verde» 5% valido fino al 30-4-2008.

CONTROLO INDIRIZZI AL 3-12-2007

Ciclo di coltivazione del melo Api Etoilé												
Operazione	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Messa a dimora	—————											—————
Concimazione			(dopo il 5° anno)									————— ⁽¹⁾
Potatura		—————							—————			
Raccolta										—————		

(1) Concimazione organica a cadenza biennale o triennale
Le epoche indicate hanno validità generale per il nord, il centro e il sud d'Italia con tendenza all'anticipo man mano che dal nord si scende al sud del Paese